

PsittaScene

Inverno 2019

COPERTINA

Conosciuto anche come Parrocchetto dalla fronte arancione, il Parrocchetto di Malherbe (*Cyanoramphus malherbi*) è classificato Criticamente Minacciato (IUCN) nella sua nativa Nuova Zelanda meridionale, con meno di 300 esemplari in natura. Questi uccelli sono minacciati da predatori selvatici, dalla perdita di alberi per nidificare e dalle malattie.

Ulteriori informazioni a pagina 9: il Parrocchetto di Malherbe: la gemma alata della Nuova Zelanda.
Foto © Aaron Fellmeth Photography

Un messaggio dal Direttore del Consiglio Direttivo

E così, con questo numero di PsittaScene il World Parrot Trust inizia il suo quarto decennio! Mio padre sarebbe orgoglioso di sapere quanto è stato realizzato da quando ha avuto l'idea di creare un'associazione per aiutare i pappagalli, e quanto altro è in progettazione grazie al sostegno di così tanti amanti dei pappagalli in tutto il mondo.

Questa volta vi proponiamo la storia di un singolo pappagallo Cenerino, catturato in Africa ma in seguito rilasciato dai partner del WPT. Scoprite che notizie ci sono di Mshindi otto anni dopo e come ha ottenuto il suo nome. Rowan Martin scrive anche sugli altri pappagalli Cenerini dell'Africa, i Timneh, e la loro piccola popolazione in Sierra Leone.

Dall'altra parte del mondo, Luis Ortiz-Catedral ci racconta del suo lavoro con i Parrocchetti di Malherbe, la specie in pericolo di estinzione meglio conosciuta come Parrocchetto dalla fronte arancione.

E in questa edizione non abbiamo dimenticato i pappagalli da compagnia e voliera. Pamela Clark considera l'addestramento come un percorso per creare rapporti gratificanti, e trascorriamo una giornata al Paradise Park dove i visitatori possono avvicinarsi ai pappagalli che volano liberi nella Cornovaglia più profonda, dove il Trust ha iniziato tanti anni fa.

Alison Hales
Direttore Consiglio Direttivo del WPT

I Timneh del Sierra Leone

di Rowan Martin, PhD. Direttore del programma WPT Africa

"Wow!" Sussurrai, contenendo a malapena la mia eccitazione.

Davanti a noi c'era una coppia di pappagalli di Timneh impegnati in quello che sembrava un corteggiamento. Vi fu un caratteristico "abbassamento della testa" seguito dallo sfregamento dei becchi e dal rigurgito del cibo.

Poi un po' di morsi giocosi, più abbassamenti della testa e più alimentazione. Dopo alcuni minuti, il maschio si avvicinò alla femmina, si sporse per un altro bocconcino, si allungò sopra la sua zampa, le loro cloaca si incontrarono e l'atto fu completo.

Ho guardato Momoh e Arnold e tutti abbiamo sorriso.

"Wow".

Sapevamo già di essere in un posto speciale. Da quando eravamo partiti poco dopo l'alba, per indagare sui pappagalli Timneh, abbiamo incontrato numerosi piccoli gruppi che volavano in alto e si nutrivano di frutti di palma.

Mentre la nebbia si alzava durante la mattina, i pappagalli stavano diventando più attivi. Eravamo in una remota regione costiera del Sierra Leone, uno dei soli cinque piccoli paesi dell'Africa occidentale in cui si trovano i pappagalli Timneh. Dal 2018 World Parrot Trust (WPT) collabora con ornitologi locali in Sierra Leone, Momoh Sesay e il professor Arnold Okoni-Williams dell'Università del Sierra Leone, per determinare lo stato di questi pappagalli e, soprattutto, per identificare "punti critici" e strategie per proteggerli.

I pappagalli di Timneh sono stati riconosciuti come specie distinta dalla IUCN (International Union for Conservation of Nature) solo nel 2012, e nel 2016 sono stati classificati Minacciati Globalmente.

Fortunatamente, le iniziative guidate dall'IBAP (Istituto nazionale per la biodiversità e le aree protette), con il supporto di WPT, Save Our Species e MAVA, hanno avuto successo nel lavorare con le comunità locali per trovare alternative alle catture. Per ora, le minuscole popolazioni della Guinea-Bissau rimangono stabili, ma è urgentemente necessario basarsi su questi sforzi per proteggere le popolazioni selvatiche altrove.

Di ritorno in Sierra Leone, l'attenzione è stata rivolta alla valutazione rapida di cinque aree nelle parti meridionali e orientali più boschive. In particolare, stavamo prendendo di mira delle zone dell'habitat potenzialmente adatte, ma in gran parte sconosciute, al di fuori dei parchi nazionali esistenti e di altre aree protette. Adattando un approccio sviluppato in Guinea-Bissau, i sondaggi hanno combinato osservazioni dirette con interviste con i membri della comunità locale. Le persone che vivono vicino alla foresta hanno una vasta conoscenza della fauna selvatica locale, le loro vite sono profondamente intrecciate con le minacce che affrontano i pappagalli. Oltre a ottenere informazioni sullo stato dei pappagalli, volevamo anche comprendere gli atteggiamenti delle persone e i valori che attribuiscono alla fauna selvatica. Queste informazioni sono fondamentali per stabilire una conservazione efficace.

Delle 62 persone intervistate, la maggior parte aveva visto nell'ultimo anno i pappagalli Timneh sorvolare o nutrirsi di cibi come i frutti delle palme da olio. In tre dei cinque siti, le persone hanno riferito di averli visti meno frequentemente e in numero inferiore rispetto al passato, ma in due siti i numeri sono stati considerati stabili.

Sette persone hanno ammesso di aver catturato i pappagalli Timneh, descrivendo come li vendevano a intermediari o li portavano nella capitale, Freetown. I pappagalli venivano trasportati su imbarcazioni pubbliche lungo la costa fino al distretto di Kambia, dove poi avrebbero attraversato il confine con la Guinea. Ulteriori interviste condotte con agenti delle forze dell'ordine con sede nel distretto di Kambia hanno verificato questa rotta.

Storicamente, il vicino occidentale della Sierra Leone è stato un grande esportatore di pappagalli Timneh e Cenerini. A metà degli anni 2000, la Guinea ha rilasciato annualmente i permessi CITES per le esportazioni di pappagalli selvatici superiori all'intera popolazione nazionale stimata. Molti altri furono esportati come allevati in cattività nonostante non esistessero strutture per l'allevamento.

Fortunatamente, nel 2017 queste "lacune" sono state chiuse quando la CITES ha trasferito la specie nell'Appendice I. I governi del Sierra Leone e della Guinea hanno fortemente sostenuto questo cambiamento come vitale per proteggere la loro fauna selvatica.

La recente ricerca di Sesay e Okoni-Williams in Sierra Leone ha anche scoperto un piccolo ma forse significativo commercio locale di pappagalli come animali domestici. I pappagalli Timneh sono stati trovati in vendita in una bancarella del mercato a Freetown e sono stati identificati diversi proprietari di pappagalli. Due terzi delle persone intervistate non erano a conoscenza del fatto che i pappagalli Timneh fossero una specie minacciata a livello globale, mentre un numero simile non sapeva che la loro cattura e la vendita sono vietate dalla legge. Momoh Sesay ha discusso della situazione con il proprietario del banco, che non vende più pappagalli. Questi risultati suggeriscono che si potrebbero ottenere dei risultati notevoli aumentando la consapevolezza e che anche le azioni apparentemente piccole possono fare la differenza.

In modo incoraggiante, l'Autorità Nazionale per le Aree Protette (NPAA) del Sierra Leone, l'ente governativo nazionale che sovrintende all'attuazione delle leggi sul commercio di specie selvatiche, sta prendendo provvedimenti. Nel 2018, in seguito a una segnalazione, un gruppo di pappagalli di Timneh è stato sequestrato in un villaggio non lontano dal sito che stavamo esaminando. I pappagalli sono stati trovati insieme a un piccolo scimpanzé e, secondo quanto riferito, tutti erano in viaggio verso un espatriato che lavorava in una miniera vicina.

Il Tacugama Chimpanzee Sanctuary si è fatto avanti per prendere lo scimpanzé e i pappagalli. Con il supporto e la guida del WPT, i pappagalli sono stati riabilitati e quando leggerete questo articolo dovrebbero volare di nuovo liberi in natura!

Anche le osservazioni dirette sono state una parte centrale delle nostre indagini, integrando le informazioni ottenute attraverso le interviste. In ogni sito abbiamo percorso una serie di transetti, raccogliendo dati sui pappagalli mentre procedevamo. Gran parte della costa della Sierra Leone è coperta dalle foreste di mangrovie e in molti luoghi la massa aggrovigliata di radici e rami che sale dalle profondità, succhiando il fango, è quasi impenetrabile a piedi. In diverse occasioni Momoh è salito sulle barche per condurre sondaggi all'interno di vaste aree di mangrovie. Nonostante sia i pappagalli Cenerini che Timneh siano noti per frequentare le mangrovie, sono più comunemente considerati uccelli della foresta pluviale più chiusa.

Eppure, durante i sondaggi la maggior parte degli avvistamenti di pappagalli Timneh sono stati fatti nelle mangrovie. È possibile che, a causa della loro inaccessibilità, queste aree paludose fungano da rifugi vitali per i pappagalli della regione, fornendo luoghi di nidificazione al sicuro dai bracconieri. La popolazione locale ha riferito di aver visto i pappagalli nelle mangrovie più frequentemente durante la stagione riproduttiva, a sostegno di questa idea.

Molteplici indagini su alcune delle aree più estese della foresta pluviale della Sierra Leone, come il Parco Nazionale della foresta pluviale di Gola, hanno ripetutamente trovato un numero estremamente basso di pappagalli Timneh. O tali habitat non sono così importanti come si pensava una volta, oppure le popolazioni in queste aree relativamente accessibili sono crollate.

I nostri tentativi di verificare le segnalazioni sui punti di sosta usati da un gran numero di pappagalli appena fuori dal Parco Nazionale di Gola non hanno trovato segni che questi siti esistano ancora, suggerendo tristemente che i numeri sono stati ridotti pericolosamente a causa delle catture intense.

In questo contesto, il senso di gioia del nostro team nel vedere i segni della riproduzione era ancora maggiore. Non c'era dubbio che questo era un sito profondamente prezioso. Proprio come in Guinea-Bissau, questa "isola" di foresta era stata in parte protetta grazie alla sua posizione remota.

La sfida ora è garantire che questi siti, che stanno diventando sempre più rari, ricevano un'adeguata protezione, sostenuta dalle comunità locali, dal governo e dalla comunità internazionale.

Didascalie:

In alto a destra: Momoh Sesay e un assistente di campo indagano un transetto.

In basso a destra: Patrick Dauda e Momoh Sesay cercano i pappagalli Timneh nel Parco Nazionale della Foresta Pluviale di Gola.

(PAGINA 7)

In alto e in basso a destra: pappagalli Timneh confiscati nel centro di accoglienza degli scimpanzé di Tacugama.

Al centro a destra: l'esame a uno dei pappagalli rivela le penne remiganti danneggiate.

(PAGINA 8)

Sopra: traversando l'habitat dei pappagalli Timneh.

Scheda

Pappagallo Timneh (*Psittacus timneh*)

Stato Lista Rossa IUCN:

In via di estinzione

Classificazione CITES:

Appendice I.

Popolazione mondiale:

Probabilmente molto inferiore a 100.000

Areale:

Guinea meridionale, Guinea-Bissau (isole Bijagós) e Sierra Leone meridionale, Liberia e Costa d'Avorio occidentale.

Sommario delle minacce:

La specie è stata commercializzata pesantemente sul mercato internazionale: dal 1975 sono stati esportati 176.052 individui dagli stati del suo areale. Anche la perdita di habitat ha un impatto significativo sui territori della specie. In molti paesi ci sono state notevoli perdite degli alberi dove la specie preferisce riprodursi.

Il parrocchetto di Malherbe

La gemma alata della Nuova Zelanda

Di Luis Ortiz-Catedral, Michael Skirrow e Crystal Dalbeth

Foto © Luis Ortiz-Catedral

Il Parrocchetto di Malherbe (*Cyanoramphus malherbi*), noto anche come Kakariki fronte arancio o kākārīki karaka in Maori, è uno degli uccelli forestali della Nuova Zelanda più rari e anche uno dei meno studiati. La tassonomia della sola specie ha una storia di 200 anni.

È stato considerato da vari autori una mutazione di colore, un ibrido o una sottospecie a causa della somiglianza nella colorazione con le molte specie di *Cyanoramphus*. Un recente studio molecolare

ha determinato che i Parrocchetti di Malherbe sono in realtà una specie separata con un'affascinante storia evolutiva.

Sfortunatamente, quando arrivò il loro riconoscimento come specie, il loro numero nelle foreste della Nuova Zelanda era sceso a livelli allarmanti. Come molte altre specie della Nuova Zelanda, i Parrocchetti di Malherbe sono minacciati dai predatori introdotti.

Oggi, la loro sopravvivenza è dovuta al lavoro in corso del Dipartimento di Conservazione della Nuova Zelanda, che gestisce le residue popolazioni continentali della specie, creando nidi a prova di predatore e controllando predatori introdotti come gli ermellini e i ratti. A partire dal 2005, è stato applicato un nuovo approccio ambizioso: i Parrocchetti di Malherbe vengono riprodotti o allevati in cattività e rilasciati in isole prive di predatori.

Il programma di allevamento in cattività, che include l'Isaac Conservation and Wildlife Trust e lo zoo di Auckland, continua a produrre numerosi giovani che vengono rilasciati nella popolazione continentale. La creazione di popolazioni attraverso l'introduzione di uccelli allevati in cattività ha avuto successo per il Parrocchetto dalla fronte rossa (*Cyanoramphus novaezelandiae*) e il Parrocchetto dalla corona gialla (*C. auriceps*), parenti stretti dei Parrocchetti di Malherbe, quindi ci sono prove sostanziali che, in linea di principio, un'altra specie di *Cyanoramphus* potrebbe prosperare su isole prive di predatori. Tuttavia, la loro sopravvivenza e persistenza sulle isole non è completamente compresa.

Dal 2009 al 2018 abbiamo monitorato i Parrocchetti di Malherbe sulle isole Chalky, Maud e Blumine e abbiamo anche raccolto informazioni opportunistiche sul comportamento di questi uccelli. La nostra analisi mostra che a breve termine, i Parrocchetti di Malherbe si stabiliscono bene nelle nuove aree e che possono riprodursi entro pochi mesi dal rilascio.

Trovare i nidi di Parrocchetti di Malherbe sulle isole è un'attività interessante. Si inizia osservando uno o due parrocchetti che volano regolarmente verso una posizione specifica, quindi ci avviciniamo con attenzione all'area per registrare i comportamenti riproduttivi, come l'alimentazione reciproca del corteggiamento o la difesa del nido. Quindi, quando i parrocchetti lasciano l'area, dobbiamo ispezionare le cavità disponibili usando una torcia e uno specchio. Alcune cavità sono alte nella chioma degli alberi e possiamo passare ore a guardare attraverso il folto fogliame con il binocolo alla ricerca di potenziali cavità ... solo per scoprire che il nido che stiamo cercando si trova su un tronco caduto, su una fessura di roccia o in una cavità sul terreno!

Sull'isola di Maud abbiamo documentato sette tentativi di nidificazione che differivano significativamente dal tipo di nido "standard" che la specie utilizza sulla terraferma. Questa è in realtà una buona notizia perché mostra che gli uccelli riprodotti o allevati in cattività hanno una flessibilità comportamentale che gli consente di utilizzare le risorse nei nuovi ambienti. Pochi anni dopo il loro rilascio iniziale, abbiamo registrato giovani nati sulle isole Chalky, Blumine e Maud. Abbiamo anche tentato di stimare le dimensioni della popolazione sulla base di queste rilevazioni e mappando le aree di maggiore attività. Sulla base dei nostri dati, la popolazione di parrocchetti sull'isola di Maud sembra essere in numero molto basso ... così basso che abbiamo solo rilevamenti sporadici.

Sull'isola di Chalky i Parrocchetti di Malherbe convivono con il più abbondante Parrocchetto dalla corona gialla. I parrocchetti di Malherbe contano circa 50-100 uccelli. Su Blumine Island i numeri appaiono più alti con circa 200 Parrocchetti di Malherbe. Il loro chiacchiericcio distintivo può essere ascoltato mentre si nutrono sugli alti faggi.

Una quarta isola, Tuhua, aveva anche i Parrocchetti di Malherbe introdotti da un gruppo originariamente in cattività, ma il loro numero non è stato stabilito. Analogamente alle altre tre isole, i parrocchetti si sono stabiliti prontamente dopo il rilascio e ci sono state registrazioni di nidiacei nati sul posto. Tuttavia, non è chiaro quanto sia piccola o grande la loro popolazione. Nel 2020, con il sostegno del New Zealand Parrot Trust, tenteremo di svelare i misteri dei Parrocchetti di Malherbe sull'isola di Tuhua.

Effettueremo un sondaggio su tutta l'isola e raccoglieremo informazioni sulla loro biologia riproduttiva che speriamo possa aiutarci a capire quanto bene si stanno stabilendo lì. Con molte isole e la tecnologia per controllare i predatori introdotti in modo più efficiente sulla terraferma, crediamo che il futuro sia di buon auspicio per questi splendidi uccelli e speriamo che molte più popolazioni sulle isole siano stabilite per conservare un endemico della Nuova Zelanda davvero enigmatico.

Ringraziamenti speciali:

Il nostro lavoro su Maud, Blumine e Chalky Islands è stato sostenuto dal Auckland Conservation Fund, dalla Massey University, dal Brian Mason Scientific & Technical Trust e dal Mohamed bin Zayed Species Conservation Fund. Abbiamo anche ricevuto aiuto da numerosi volontari che ringraziamo.

Scheda

Parrocchetto di Malherbe (*Cyanoramphus malherbi*)

Stato Lista Rossa IUCN:
In pericolo critico

Classificazione CITES:
Appendice II

Popolazione mondiale:
Meno di 300.

Areale:

Nuova Zelanda, precedentemente nelle Isole del Nord e del Sud, ora solo nell'Isola del Sud, nelle valli del Sud Hurunui, Poulter e Hawdon. Gli uccelli allevati in cattività sono stati introdotti a Chalky Island, Fiordland, Maud e Blumine Islands. Introdotto anche a nord nell'isola di Tuhua.

Sommario delle minacce:

Questa specie ha sofferto per la predazione di ratti e ermellini selvatici, e anche per la perdita dei faggi dove nidifica in seguito all'abbattimento degli alberi e agli incendi. Si è ridotta anche la macchia, a causa dei cervi, dei bovini e degli opossum. La malattia del becco e delle penne è stata riscontrata in alcuni individui; ora si verifica un monitoraggio regolare. Rapporto sessuale inclinato verso i maschi a causa della predazione delle femmine.

WPT Africa Conservation Program Attività del 2019

Dalle indagini innovative che hanno portato a migliori protezioni per i pappagalli minacciati dal commercio, ai racconti commoventi di pappagalli salvati dal traffico illegale che ora prosperano in natura, è stato un altro anno importante per i pappagalli africani.

Commercio illegale: Turkish Airlines interviene sulla tratta dei pappagalli Cenerini selvatici a seguito di indagini e campagne pubbliche

Politica: pubblicazione urgente dei risultati delle indagini su come viene utilizzato il commercio legale di pappagalli per nascondere la fauna selvatica trafficata dall'Africa

Politica: risultati della ricerca sul campo e indagini commerciali presentate alla conferenza CEBCEM a Lagos, in Nigeria

Flyfree: i pappagalli Cenerini salvati dal commercio illegale in Uganda sono stati osservati prosperare in natura 8 anni dopo essere stati liberati

Ricerca: nuova collaborazione con l'Associazione per la Conservazione della Fauna Selvatica del Ruanda per affrontare il commercio dei pappagalli

Politica: partecipazione al congresso CITES CoP18 di Ginevra per garantire la protezione dei pappagalli nel commercio

Pianificazione della conservazione: seminario del Cape Parrots Conservation Action Planning svolto a Hogsback, in Sudafrica

Commercio illegale: completati i sondaggi sul commercio dei pappagalli nei mercati in Nigeria

Flyfree: i pappagalli di Timneh salvati dal commercio illegale si sono trasferiti nel sito di liberazione in Sierra Leone

Protezione dell'habitat: ricerca pubblicata sulle minacce agli Agapornis di Lilian nei boschi di mopane dell'Africa meridionale

Ecoturismo: il direttore ACP del WPT partecipa al tour ecoturistico inaugurale per osservare i pappagalli Cenerini in Uganda.

Flyfree: il direttore ACP del WPT visita i partner della RDC orientale per sviluppare una collaborazione per i pappagalli salvati dal commercio illegale

Commercio illegale: lancio delle raccomandazioni del progetto USFWS sul tema "Lotta contro il traffico illegale di specie selvatiche in Angola"

Ricerca: pubblicata la prima valutazione sullo stato nazionale per i pappagalli Timneh

Flyfree: ACP visita il Camerun con la Zoological Society di Londra per collaborare alla strategia per i pappagalli salvati dal commercio

Commercio illegale: nuova collaborazione di ricerca avviata con l'Università di Exeter, nel Regno Unito, per esaminare il commercio di uccelli nell'Africa occidentale

Scarica il grafico completo: tinyurl.com/WPTafrica2019

Perché addestrare un pappagallo? **di Pamela Clark**

Se ci aspettiamo di avere un cane adulto ben educato, non adotteremmo un cucciolo senza aspettarci di dovergli insegnare alcuni comportamenti di base. Tuttavia, quando portiamo a casa un pappagallo, raramente intratteniamo questa stessa aspettativa, a parte la necessità di insegnare al pappagallo a salire sulla mano.

Come consulente comportamentale, parlo regolarmente con persone ben intenzionate i cui pappagalli vagano per il pavimento mordendo i battiscopa e inseguendo gli animali domestici quadrupedi, che attaccano i membri della famiglia meno preferiti e che urlano per periodi prolungati. I pappagalli, come tutti gli animali che teniamo come compagni, hanno bisogno di una guida. Se non la ricevono, sviluppano comportamenti che non sono coerenti con una famiglia felice e socialmente ben equilibrata.

Questi problemi comportamentali si sviluppano a causa della mancanza di addestramento e della comprensione del funzionamento del comportamento. Anche un'alimentazione inappropriata, interazioni sociali e deficit ambientali possono svolgere un ruolo. Per cui, le consultazioni comportamentali in genere seguono uno schema simile. Miglioriamo la dieta, evolviamo le relazioni sociali per eliminare le attività di accoppiamento e aumentiamo l'arricchimento e altre opportunità per fare delle scelte. Quindi discutiamo le strategie di cambiamento di comportamento più appropriate, compresa l'alterazione dei modelli di comportamento attraverso l'uso di rinforzi positivi. In altre parole ... addestramento.

In questi casi, l'addestramento comporta lo sviluppo di risposte desiderabili e l'inibizione di risposte indesiderabili. Ad esempio, possiamo insegnare a un pappagallo a parlare invece di urlare quando vuole attenzione. Possiamo insegnare a un pappagallo a stare su un trespolo piuttosto che a girovagare sul pavimento. Il rinforzo positivo è la strategia da scegliere per modificare il comportamento. Questo è il processo per offrire all'animale un oggetto prezioso dopo che ha eseguito qualsiasi comportamento che abbiamo richiesto o che vorremmo rivedere in futuro. Qualsiasi comportamento che ottiene una ricompensa si verificherà più spesso in futuro. Molto spesso, quando inizia l'addestramento le prelibatezze alimentari vengono utilizzate come rinforzi fino a quando non ne vengono identificati altri. Questo tipo di addestramento porta a una serie di risultati desiderabili, oltre a risolvere i comportamenti problematici urgenti. Diventiamo più capaci di leggere il linguaggio del corpo. L'addestramento con il rinforzo positivo crea una maggiore fiducia tra il pappagallo e il proprietario. Offre inoltre al pappagallo un controllo molto maggiore sulla sua esistenza aumentando la qualità della sua vita.

Spesso mi viene espressa la preoccupazione che un pappagallo non sia motivato dal cibo. Se ci pensate, questo non può essere corretto. I pappagalli hanno bisogno di cibo per vivere, quindi per definizione devono essere motivati dal cibo. Ciò che i proprietari di solito intendono quando dicono questo, è che il loro pappagallo non sembra interessato a prendere un premio in cibo in cambio del comportamento richiesto. Se i pappagalli non sono motivati a ottenere premi alimentari per l'addestramento, è perché generalmente nella loro dieta quotidiana assumono troppi cibi grassi e ricchi di carboidrati.

Perciò, spesso dobbiamo migliorare la dieta del pappagallo prima di poter modificare il suo comportamento. Se convertite l'alimentazione a cibi formulati e verdure fresche, limitando la frutta, avrete un pappagallo che è "motivato dal cibo". Il metodo migliore è sempre quello di riservare semi e noci, oltre a qualsiasi altra cosa di valore per il pappagallo, per usarli come rinforzo. È una

situazione vantaggiosa per tutti. Il pappagallo continua a ricevere delle leccornie, ma deve guadagnarle piuttosto che trovarle nella ciotola del cibo.

I comportamenti di base che dovremmo insegnare ai nostri pappagalli includono salire, scendere, tornare nella gabbia, stazionare, targeting, salire su una bilancia e entrare nel trasportino su richiesta. Possiamo anche insegnare alcuni comportamenti semplici e divertenti come girarsi o salutare. Chiunque può insegnare queste cose! Vi stupirete di quanto i pappagalli possono essere flessibili e adattabili di fronte alle nostre carenze nell'addestramento. Imparano comunque abbastanza rapidamente e si divertono a farlo. Amano questo tipo di attenzione sociale.

***Dobbiamo accettare che
siamo tutti addestratori.
Abbiamo la responsabilità
di pensare a come stiamo
addestrando i nostri animali con
la nostra attenzione sociale ...
tutto il tempo.***

Tuttavia, all'inizio l'addestramento non è necessariamente facile per tutti. Può essere stancante a causa della concentrazione che richiede. Per molti di noi, così abituati a frammentare la nostra attenzione, questo tipo di attenzione può sembrare un lavoro molto duro. E spesso, l'inizio delle sessioni di addestramento rivela la nostra mancanza di coordinazione cervello-mano-occhio. Ciò significa che dobbiamo fare pratica, anche durante l'addestramento di comportamenti semplici come il targeting. Possono volerci delle ripetizioni per arrivare al punto in cui non ci sentiamo così imbarazzanti.

La verità è che siamo tutti addestratori. Gli animali imparano sempre, con ogni singola interazione sociale che hanno con noi. La loro capacità di apprendimento non si spegne e si riaccende. Se imparano sempre, allora insegniamo sempre. L'anno scorso ho avuto una cliente infelice che ha reagito al mio incoraggiamento a insegnare al suo pappagallo a rimanere fermo, dicendo: "Io NON sono un addestratore". Ho dovuto farle notare che in precedenza aveva addestrato molto efficacemente il suo pappagallo a urlare e lanciarsi in modo aggressivo. Il fatto che il suo addestramento sia stato involontario non ha importanza. Sono state le sue reazioni ai comportamenti del suo pappagallo a rafforzarli al punto che sono diventati dei gravi problemi che hanno richiesto un aiuto professionale per risolverli.

Non abbiamo davvero scelta. Dobbiamo accettare che siamo tutti addestratori. Abbiamo la responsabilità di pensare a cosa stiamo addestrando i nostri animali con la nostra attenzione sociale ... tutto il tempo. Come ho sentito dire una volta dire dall'addestratrice e consulente di zoo Barbara Heidenreich: "Se un animale è consapevole di te, devi essere consapevole dell'animale." Non ho mai sentito consigli migliori. Quando arriviamo a riconoscere questa realtà, le interazioni con i nostri pappagalli migliorano e ne risultano dei comportamenti migliori. Mi sono addestrata a pensare sempre a cosa avrei potuto insegnare a un pappagallo ogni volta che ho un'interazione. Ho capito che i miei primi impulsi sono spesso errati.

Ora ignoro consapevolmente comportamenti che non mi piacciono, tra cui un linguaggio del corpo molto ormonale. Lavoro anche duramente nel tentativo di identificare i miei pappagalli nell'atto di mostrare comportamenti che voglio rivedere in futuro. Quando lo faccio, sono veloce a dire "Bene!" seguendolo con un rinforzo alimentare. Se vogliamo avere pappagalli ben educati e più felici, dobbiamo assumerci la responsabilità di guidare il loro comportamento, ricordando che ogni

comportamento che rafforzeremo con la nostra attenzione sarà probabilmente offerto di nuovo in futuro.

Didascalia

(Pagina 15) I primi segni di malattia in un pappagallo possono spesso essere fluttuazioni di peso. Pesare i pappagalli su base settimanale è una pratica consigliata, quindi insegnare loro a salire su una bilancia è un comportamento molto utile da addestrare.

Non solo è più facile per voi come proprietari monitorare la loro salute, ma può anche essere un comportamento utile da impiegare nei controlli veterinari.

Paradise Park UK

Dove gli uccelli sono un'ispirazione

Di Desi Milpacher

Fondato più di 45 anni fa, il Paradise Park in Inghilterra è una piccola fetta di fuori dal mondo: una gita familiare coinvolgente, un'esperienza educativa utile e, soprattutto durante la primavera e l'estate, un luogo allegro e vivace. Ha grandi aspirazioni, fungendo da fonte di aiuto per la conservazione della fauna selvatica in Inghilterra e oltre.

All'arrivo, è facile immaginare di essere stati trasportati ai tropici nel santuario della fauna selvatica di Hayle, nell'estremo sud-ovest dell'Inghilterra.

Questo parco è lussureggiante, con alberi, arbusti fioriti, felci e filari di bambù. Il tempo e il clima mite e umido nella contea della Cornovaglia hanno permesso agli alberi di crescere in grandi dimensioni, creando un baldacchino di mini-foresta pluviale che avvolge la straordinaria collezione di animali selvatici all'interno. Ha grandi aspirazioni, fungendo da fonte di aiuto per la conservazione della fauna selvatica in Inghilterra e oltre. Gli sforzi del parco hanno ricevuto molti elogi; una recente valutazione zoologica è stata ricca di elogi per l'ottimo allevamento di animali, i programmi di allevamento in cattività, la raccolta di fondi per la conservazione e i messaggi educativi.

"È meraviglioso che tutto il grande lavoro dello staff nella cura e per il benessere degli animali, e i progetti di conservazione in corso, siano stati riconosciuti dal team di ispezione", afferma Alison Hales, proprietaria di Paradise Park e Direttrice del Consiglio Direttivo del World Parrot Trust.

Molti membri del personale provenivano originariamente da collocamenti di studenti, ottenendo lavori estivi prima di diventare dipendenti a tempo pieno. Collaborazioni a lungo termine con il Cornwall College e l'Università di Exeter hanno portato centinaia di studenti a fare un'esperienza pratica preziosa, e ci sono anche volontari.

I residenti del Parco includono insoliti Kea ed Eclectus, Conuri di ogni colore, Ara esuberanti e Cacatua, piccoli Agapornis, e altri ancora, tutti che lanciano richiami e che giocano tra di loro. Nella voliera per incontrare i Lorichetti i visitatori esclamano estasiati mentre i pappagalli gli volano sopra come degli energici arcobaleni e alla fine si posano sulle mani in attesa di nutrirsi da piccoli vasi di nettare.

Il parco ospita oltre 130 specie di uccelli, nonché panda rossi, scoiattoli rossi, lontre asiatiche e un gruppo di capre pigmee addomesticate, pecore e conigli. Ogni mattina i custodi arrivano sapendo di avere delle giornate impegnative davanti a loro. Estate e inverno, gli uccelli e i mammiferi hanno regimi di alimentazione complessi, oltre alla pulizia quotidiana e alla regolare manutenzione delle strutture.

I pasti sono particolarmente veloci: in cucina i custodi tagliano frutta e verdura per soddisfare becchi grandi o piccoli; preparano anche semi secchi e germogliati, una varietà di noci, cibi speciali pellettati, nettare e una vasta varietà di carni, il tutto per soddisfare le esigenze delle loro cariche speciali. Questi vengono messi in una fila di ciotole di acciaio inox allineate su lunghi tavoli. L'arricchimento essenziale comprende giochi masticabili a base di oggetti naturali, verdure insolite come teste di lattuga, cavoletti di Bruxelles o fichi e rami freschi, fiori e bacche.

Chiaramente, la conservazione della fauna selvatica è in cima ai pensieri di tutti dopo aver curato gli animali. Il parco è coinvolto in una serie di progetti, come l'impegno pluridecennale nei confronti del Gracchio corallino (un membro della famiglia dei corvi), e l'allevamento dello scoiattolo rosso nativo, minacciato dagli invasivi scoiattoli grigi, per il rilascio.

Con il "Red Panda Experience" un fortunato partecipante, a pagamento, ha un incontro molto ravvicinato con uno dei Panda rossi addestrati per incontrare i visitatori. Un'esperienza unica, e, soprattutto, questo evento ha raccolto oltre £ 12.500 per l'organizzazione Red Panda Network.

E significativamente, al World Parrot Trust è stato offerto il massimo sostegno, considerando che è stato creato nel 1989 al Paradise Park dal defunto Mike Reynolds.

L'Ara glaucogularis, un endemico boliviano, ha trovato un amico nel Paradise Park, che alleva la specie da diversi anni. Sei giovani Ara nati nella struttura sono stati trasferiti in Bolivia nel 2013, parte del progetto decennale per rafforzare la piccola popolazione selvatica.

Nel 2015, il Parco ha ricevuto una coppia di Parrocchetti pettogrigio (*Pyrrhura griseipectus*) dallo zoo di Chester, come parte di un programma di riproduzione. Nella prima stagione sono nati cinque nidiacei, e sono state create nuove coppie non imparentate. Il bellissimo Lorichetto di Mitchell ha prosperato, creando un gruppo di allevamento forte, e una coppia produttiva di *Cacatua sulphurea* ha contribuito notevolmente alla popolazione in cattività.

Molti uccelli del Paradise Park fanno parte di un reciproco scambio con altre collezioni. Tutti gli uccelli del parco sono inseriti in un database internazionale che aiuta a garantire gli accoppiamenti giusti dal punto di vista genetico: la diversità è la chiave per una popolazione sana.

L'educazione del pubblico sulla fauna selvatica avviene tutto l'anno, ma, soprattutto da Pasqua e per tutta la stagione estiva, il Parco organizza il Free Flying Bird Show pomeridiano in cui i visitatori vivono l'emozione di vedere uccelli addestrati da esperti che si impegnano in comportamenti naturali. Lo staff sviluppa forti legami con gli uccelli, fornendo controlli sanitari e insegnandogli attività per prepararli al ruolo da ambasciatori della loro specie.

Cacatua, Conuri, Kea, Gracidi, Kookaburra e Gufi prendono parte al coinvolgimento del pubblico su singoli uccelli, le loro personalità, gli habitat nativi, la conservazione e gli adattamenti unici. In un'altra dimostrazione, diversi *Cacatua rosa*, o Galah, e *Amazona barbadensis* volano per raccogliere una moneta da un membro del pubblico, quindi tornano dai presentatori per depositarla in una cassetta per le donazioni. Ci sono voluti 30 anni, ma oltre £ 90.000 sono stati donati al World Parrot Trust in questi spettacoli. E, in un finale straordinario, un gruppo di Ara stridenti vola in tandem, girando in alto sopra la folla estasiata.

Alla fine della giornata, i visitatori partono avendo soddisfatto il bisogno di connettersi con gli animali e con la natura. I pasti e i controlli finali avvengono mentre i residenti del Parco si sistemano

per la sera. È finita un'altra giornata occupandosi di questi esseri incredibili e rendendo felici e informando i visitatori. Domani ricominciano queste attività ispiratrici.

Didascalie

(Pagina 17)

In alto a sinistra: il curatore David Woolcock coinvolge la folla durante uno degli spettacoli di volo libero giornalieri.

In alto a destra: gli *Agapornis nigrigenis* vengono trovati in forma e in salute al loro ultimo controllo.

In basso a sinistra: i pappagalli non sono gli unici uccelli da vedere, e nell'Agosto 2019 il Parco ha accolto il suo primo nidiaceo di Flamingo dei Caraibi (inserto).

In basso a destra: i giardini ben curati brillano di colori.

(Pagina 18)

A sinistra e al centro: molta preparazione va nell'alimentazione giornaliera; ogni specie ha una dieta specifica.

In alto a destra: un pappagallo Timneh vola in libertà. In basso a destra: un keeper lavora con gli Ara macao nello spettacolo del volo libero.

(Pagina 19)

A sinistra: Ara liberi addestrati si sistemano su un trespolo di sosta durante uno spettacolo.

A destra: un *Amazona barbadensis* raccoglie monete per la conservazione del WPT.

Un'ara *glaucogularis*, parte dello spettacolo in volo libero, vola intorno all'area picnic.

Scheda

Paradise Park

Progetti di conservazione

Operazione Gracchio corallino:

Progetto di conservazione iniziato al Paradise Park nel 1987.

World Parrot Trust (WPT):

Fondato nel 1989, il WPT ha sostenuto progetti per oltre 70 specie di pappagalli in 42 paesi.

Progetto Barbagianni, Cornwall:

Collaborazione con il Cornwall Bird Watching and Preservation Society.

Progetto scoiattolo rosso:

Progetto di allevamento in cattività per aiutare a creare più gruppi di riproduzione all'interno delle strutture della Cornovaglia per l'eventuale rilascio.

Network Panda rosso:

Ha istituito la prima area protetta al mondo dedicata ai Panda rossi nel Nepal orientale.

Progetto Ara *glaucogularis*:

Uno sforzo pionieristico per salvare l'Ara *glaucogularis* in pericolo di estinzione.

Ulteriori informazioni sul sito Web:

paradisepark.org.uk

Leggi l'articolo su PsittaScene Escape to Paradise - The Origins of Paradise Park and the WPT:

tinyurl.com/y3he5txy

Mshindi il sopravvissuto:

Pappagalli Cenerini recuperati prosperano in natura inviando un messaggio di speranza

Articolo di Rowan Martin, PhD

Foto © Elaine Henley

NELLA PRIMA DECADE DEL 2000, MIGLIAIA DI MIGLIAIA DI PAPPAGALLI CENERINI SONO STATI CATTURATI IN NATURA, INFILATI IN CASSETTE, E SPEDITI AD ALLEVATORI E RIVENDITORI DI ANIMALI DOMESTICI IN TUTTO IL MONDO. L'UGANDA È STATO UNO DEI MOLTI PAESI DAI QUALI I PAPPAGALLI SELVATICI VENIVANO ESPORTATI DALL'AFRICA VERSO RESTO DEL MONDO, E NEL 2011, L'UGANDA WILDLIFE AUTHORITY (UWA) HA ADOTTATO DELLE MISURE DECISIVE CHE HANNO PORTATO A DUE SEQUESTRI, OGNUNO DI OLTRE 100 CENERINI.

TRAMITE IL PROGRAMMA FLYFREE, il World Parrot Trust ha sostenuto l'UWA e l'Uganda Wildlife Conservation Education Center (UWEC) nello sviluppo di un piano di riabilitazione, fornendo sostegno tecnico e finanziamenti di emergenza per la costruzione di voliere provvisorie.

Dopo la quarantena, le cure mediche e i controlli sanitari, i pappagalli giudicati idonei al ritorno in natura sono stati rilasciati dall'UWA e l'UWEC nel Kibale National Park, un'area protetta della foresta di pianura nell'Uganda occidentale. Seguendo la pratica standard, ogni pappagallo era dotato di un anello in modo da poter essere monitorati dopo la liberazione.

A otto anni di distanza, in un lodge ecologico, il Chimpanzee House, ai margini della foresta, a pochi chilometri da dove erano stati liberati questi pappagalli, un gruppo di partecipanti a un tour per osservare i pappagalli Cenerini scatta delle foto di un bel gruppo che si rimpinza di frutti di palma. Immaginate l'eccitazione quando uno dei pappagalli è stato avvistato con un anello. Elaine Henley, una comportamentista clinica per animali che ha scattato la foto, ha scelto di chiamarlo Mshindi - Swahili per "Sopravvissuto".

È incredibile pensare a cosa ha passato questo pappagallo. Strappato dalla sua casa nella foresta, Mshindi era stato riposto in una scassetta sovraffollata e trasportato per centinaia di chilometri prima di essere recuperato, mantenuto come prova del reato, messo in quarantena, riabilitato, ricevendo poi una seconda possibilità in natura.

Una volta libero, Mshindi ha affrontato tutte le solite sfide di un pappagallo selvatico: sfuggire dai predatori, trovare cibo e districarsi nella società dei pappagalli. Un sopravvissuto davvero!

Il dott. Julius Kasigwa, un veterinario dell'UWEC che ha svolto un ruolo chiave nell'operazione di salvataggio, è rimasto elettrizzato dalla notizia. "È come se stesse dicendo "Eccomi; sono ancora vivo, felice in natura, guarda il mio anello mentre mangio i frutti selvatici".

Una settimana dopo, il direttore del programma WPT Africa, il Dr. Rowan Martin, ha visitato il sito come ospite esperto del tour dei pappagalli Cenerini guidato da Elaine Henley. Fu nuovamente avvistato un pappagallo con un anello; invece di rimpinzarsi di frutti di palma, questa volta stava giocando con un altro Cenerino, pulendosi le penne e sembrando parte di una coppia con un buon rapporto. Non era solo sopravvissuto, ma prosperava.

Le ricerche successive, basate sui video fatti nello stesso luogo da visitatori precedenti, hanno rivelato che altri Cenerini con gli anelli frequentavano lo stesso albero da alcuni anni. Informazioni come questa sono di vitale importanza per creare un quadro di come i pappagalli confiscati dal commercio illegale si riadattano in natura e per informare come i pappagalli recuperati possono essere gestiti nel modo migliore.

Il progetto, insieme a un'ulteriore liberazione nel 2013, ha ricevuto un'enorme attenzione da parte dei media in Uganda, e ha offerto un'opportunità unica di comunicare al pubblico in generale qual è l'impatto devastante del commercio. Come in altri paesi dell'Africa orientale, in Uganda è illegale tenere i pappagalli Cenerini in cattività e negli ultimi anni non ci sono stati grandi sequestri di pappagalli Cenerini. Nel 2016 l'Uganda si è schierato con altri paesi dell'Africa orientale, centrale e occidentale nel chiedere il trasferimento dei pappagalli Cenerini nella I Appendice CITES.

L'avvistamento di Mshindi, che posa con fierezza, non è solo un tributo al duro lavoro svolto dall'UWEC, l'UWA e di molti altri nel recupero di questi pappagalli in Uganda, ma anche a coloro che hanno lavorato in tutta l'Africa per porre fine al commercio illegale e per proteggere l'habitat per questi fantastici uccelli.

Ringraziamenti

Il WPT desidera ringraziare molto Elaine Henley e Lori DeLeo di Shades of Grey Parrot Tours e Johnnie e Agnes Kamugisha, per il loro sostegno al WPT, i loro sforzi per proteggere i pappagalli Cenerini in Uganda e per le loro osservazioni che hanno portato a questa scoperta.

Didascalie

(Pagina 21)

In alto: il sopravvissuto Mshindi spicca il volo.

Al centro: Mshindi con un altro pappagallo.

In basso: il tour "Shades of Grey" visita una piccola compagnia di ecoturismo nelle Isole Ssesse.

PSITTANEWS

Pappagalli reintrodotti in natura in Bolivia

Il 17 dicembre 2019 sono stati rilasciati in natura in Bolivia 15 Ara ararauna, 1 Ara chloropterus, 12 Brotogeris chiriri e 3 Psittacara leucophthalmus dopo una riabilitazione intensiva di 20 mesi da parte dello staff della biodiversità del governo di Santa Cruz, con il sostegno permanente del WPT e del partner Fundación CLB - Parrot Conservation Bolivia.

I pappagalli erano stati confiscati dal commercio illegale quasi due anni fa ed erano stati inviati alla struttura del CLB. Alla liberazione, erano presenti il ministro dell'Ambiente María Elva Pinkert, il direttore delle aree protette del governo di Santa Cruz Juan Carlos Añez Chávez, il Direttore del progetto di recupero della fauna selvatica del Segretariato dell'Ambiente del Governo di Santa Cruz, Raul Rojas, e Alejandra Rojas Iriarte del Consiglio di Amministrazione della Fundación CLB.

Perché i pappagalli sprecano così tanto cibo?

"L'estensione, la frequenza e le funzioni ecologiche dello spreco di cibo da parte dei pappagalli", uno studio recentemente pubblicato su Nature Scientific's Scientific Reports dall'autore principale Esther Sebastián-González, e undici ricercatori di sei diverse istituzioni, tra cui il collaboratore WPT, Fundación CLB - Parrot Conservation Bolivia, hanno scoperto che lo spreco di cibo è un comportamento diffuso riscontrato nelle specie di pappagalli studiate. La loro ricerca ha anche dimostrato che 86 specie di uccelli, mammiferi, rettili e pesci si nutrono del cibo sprecato (intatto o semiaperto) dai pappagalli, e che 28 specie diverse potrebbero potenzialmente fungere da dispersori secondari di frutti e semi sprecati.

Ulteriori informazioni su:

tinyurl.com/uygmcm7

**13a Crociera annuale degli amanti dei pappagalli
25 ottobre - 1 novembre 2020: Caraibi meridionali**

Cosa potreste vedere? Potrebbero essere pappagalli selvatici che volano e si divertono liberamente nel cielo. Potrebbe essere un tramonto mozzafiato condiviso con la persona che amate. Potrebbe essere un'acqua blu e limpida, piena di vita acquatica come non potreste mai immaginare. E potreste vedere tutto con nuovi amici che vanno pazzi per i pappagalli, come voi! Non perdere l'occasione: contattate Carol Cipriano per prenotare la vostra cabina.

carolstravelttime@gmail.com
1-510-200-5665 (USA)

Fate shopping per salvare i pappagalli

Idee regalo per gli amanti dei pappagalli

Avete bisogno di un regalo perfetto per l'appassionato di pappagalli nella vostra vita? Venite a dare un'occhiata al negozio online di World Parrot Trust. Con bellissimi calendari, opere d'arte squisite, custodie per telefoni, abbigliamento comodo, splendidi gioielli e morbidi pelouche, troverete sicuramente qualcosa per tutti. Ma, soprattutto, i proventi delle vendite sono destinati agli sforzi di conservazione per proteggere i pappagalli. È il dono che continua a donare!

Inizia lo shopping su:

www.parrots.org/shop

EVENTI

Think Parrots 2020

Domenica 14 giugno 2020

Ippodromo di Kempton Park,

Sunbury-on-Thames, Surrey, UK TW16 5AQ

L'evento annuale Think Parrots è sempre un'ottima opportunità d'incontro per gli appassionati di pappagalli che vogliono mantenerli nel modo migliore. L'evento di quest'anno vedrà ancora una volta espositori che offrono una vasta gamma di prodotti e servizi per pappagalli, corsi di perfezionamento e, naturalmente, gli spettacoli di volo gratuiti durante il giorno. Non perdetelo, acquistate subito i vostri biglietti!

www.thinkparrots.co.uk

PAPPAGALLI IN NATURA:

Agapornis roseicollis

L'areale nativo degli Agapornis roseicollis è nell'Africa sud-occidentale, ma negli ultimi quattro decenni la specie si è naturalizzata negli Stati Uniti. Il fotografo Corey Raffel ha avvistato questi due uccelli, un adulto che dava da mangiare a un giovane o due adulti in corteggiamento, a Phoenix, in Arizona. Qui non ci sono prove che i pappagalli introdotti abbiano un impatto negativo sulla fauna selvatica nativa.

Foto © Corey Raffel